Anno 62 — Giovedì 26 Maggio 1927 - Anno V — N. 123

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'INIZIO DEI LAVORI ALLA CAMERA

Varie leggi approvate

Per la transvolata di Lindberg

ROMA, 25.

La seduta comincia alle 10 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

FERRETTI — Rileva che il popolo italiano, legato da lungo tempo da vincoli di affettuosa simpatia con il popolo americano, rafforzati dalle accoglienze trionfali fatte all'eroico transvolatore de Pinedo si è particolarmente commosso per la prodezza e l'eroismo dello americano Lindberg. Gli è perciò gradito comunicare alla Camera che al saluto da lui inviato quale presidente del Comitato olimpionico nazionale, Lindberg ha risposto con il seguente telegramma che dimostra la popolarità mondiale del Duce: «Grazie del telegramma. Viva Mussolini e la Giovinezza d'Italia». (Vivissimi applausi).

In memoria di Mario Cassin

SOLERI — Rievoca la figura dell'ex deputato Marco Cassin studioso illustre dei problemi economici del Paese, cui dedicò negli uffici pubblici ricoperti, quale deputato e quale presidente della Unione delle Camere di Commercio tutto il fervore della sua alta intelligenza. Propone l'invio delle condoglianze alla famiglia dell'Estinto.

La Camera approva.

IL PRESIDENTE comunica che durante questo periodo di aggiornamento delle sedute della Camera sono stati presentati dai Ministri competenti, vari disegni di legge nonchè le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Barduzzi per duello e contro il deputato Bertacchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

Per gli esami di Stato professionali

FEDELE, Ministro dell'Istruzione, risponde all'on. Geremicca che non è possibile istituire una sessione di esami di Stato professionali anche a luglio essendo necessario frapporre un congruo spazio di tempo dagli esami di laurea e quelli di Stato per dar modo ai candidati di compiere una conveniente preparazione, nè vi è ragione di temere il soverchio affollamento di candidati nell'unica sessione di esami a novembre poichè la legge universitaria dà facoltà al Ministro di distribuire i candidati in 10 sedi.

GEREMICCA prende atto.

Disegni di legge

Si approvano senza discussione vari disegni di legge tra cui quello recante nuovi provvedimenti a favore delle Piccole Industrie; quello recante provvedimenti per attenuare le conseguenze della prima applicazione di leggi tributarie nelle provincie riunite all'Italia in virtù dei trattati di pace; quello che approva la convenzione aggiuntiva riguardante il prolungamento della linea aerea Venezia-Vienna sul tratto Venezia-Roma; quello riguardante l'abrogazione nei territori annessi al Regno di alcune disposizioni in materia di libri fondiari e modificazioni alla vigente tariffa notarile; quello sull'assicurazione contro le malattie del personale dei servizi pubblici di trasporto; quello sulla protezione ed assistenza della Maternità ed Infanzia; quello in seguito alla nuova circoscrizione provinciale; quello con cui l'Istituto centrale di statistica è incaricato a promuovere la formazione di indici del costo della vita.

IL PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge finora discussi e che risultano approvati alla quasi unanimità.

De Pinedo verso le Azzorre

HORTA, 25. (Via Italcable)

La informazione dell'Agenzia «Reuter» da New York che de Pinedo sarebbe arrivato a Fayal risulta assolutamente infondata. Nessuna nuova notizia è qui giunta nella mattinata sul «Santa Maria» in modificazione delle informazioni precedenti. Tutti i rapporti concordano nell'affermare che il «Santa Maria», col suo equipaggio, continua ad essere rimorchiato dalla goletta a tre alberi portoghese, la quale è in rotta per le Azzorre. (Stefani).

Una muraglia di nebbia

PARIGI, 25.

A Parigi si considera ormai come unica ragione della non completa effettuazione della tappa Trepassey-Horta del marchese de Pinedo, la nebbia che avvolgeva le isole portoghesi nella giornata di ieri. Si aggiunge anzi che si tratta precisamente dello stesso inconveniente che impedì anni or sono a tre aviatori americani che erano partiti da Terranova per le Azzorre di raggiungere il loro obiettivo. Infatti, essi dovettero fermarsi a circa 160 chilometri da Horta, impossibilitati a penetrare oltre a una vera e propria muraglia di nebbia che avvolgeva le isole.

Il «Journal» esprime la sua grande soddisfazione che de Pinedo sia sano e salvo, e segnala che si nutrivano inquietudini negli ambienti dell'Aeronautica francese, dove l'asso italiano gode di una grande considerazione per il suo valore e la sua tenacia, e dove si ricordano le manifestazioni di simpatia date dall'Italia alla Francia in seguito alla scomparsa di Nungesser e Coli.

Una torpediniera portoghese a contatto colla goletta che rimorchia il "S. Maria,,

HORTA, 25. (Via Italcable).

La torpediniera portoghese «Boira» che ieri lasciò Horta alle ore 15 pomeridiane recando a bordo essenza e provviste per andare alla ricerca del «Santa Maria II», si ritiene che oggi abbia preso contatto con la goletta portoghese che rimorchia l'apparecchio italiano. Oggi il tempo è alquanto peggiorato, il barometro è abbassato, tira vento di sud il mare è mosso, il cielo nuvoloso e la visibilità è poco buona, ma un piroscafo proveniente dall'ovest ha riferito che ad oriente, cioè verso la rotta del «Santa Maria» il mare è calmo.

Il Re di Rumenia nuovamente aggravato

BUCAREST, 25.

Da alcuni giorni circolano voci preoccupanti circa la salute del Re di Romenia.

Esse vengono smentite ufficialmente, ma si annette molta importanza al desiderio espresso dal Re di far venire da Parigi il prof. Hartmann e da Bruxelles il prof. Sluys per sottoporsi a una loro visita.

Lo stato d'assedio a Shangai

SHANGAI, 25.

E' stata proclamata la legge marziale nei quartieri cinesi di Shangai, in vista della possibilità di un attacco da parte di alcuni militari irregolari del Shantung, avanguardie dell'esercito anticomunista dei generali Wu-Pei-Fu e Yang Sen. Il coprifuoco è stabilito per le ore 9.

La Luisiana meridionale inondata
Oltre 100 mila persone senza tetto

PARIGI, 25.

Mandano da New York che la zona della Luisiana meridionale che da qualche giorno era minacciata dalle acque, è stata ieri invasa in seguito alla rottura delle dighe. Tutta la parte più fertile e più ricca della Luisiana è ormai perduta. Poco prima dell'alba di ieri mattina le dighe dell'Atchefalaya hanno ceduto a Macrea e, attraverso una vastissima breccia, le acque sono precipitate nella vallata. Sei villaggi sono stati innondati e 800.000 ettari di terreno sommersi. Altri 100.000 abitanti rimangono così senza tetto.

Come Volta inventò la pila

Sviluppo dell'elettrologia dalle origini ai tempi suoi

I.

L'osservazione dei fenomeni elettrici data da epoca assai remota; non è dimostrato che i Cinesi antichi ignorassero l'esistenza e gli effetti di questa forma di energia, tuttavia nulla ci è giunto delle loro conoscenze in questo campo. Le prime notizie invece si hanno da Talete di Mileto, filosofo ed astronomo oriundo fenicio, vissuto tra il 639 e il 548 av. Cr. e considerato come uno dei sette Savi della Grecia.

Egli narra come le donne greche usassero per filare di fusi di ambra i quali, dopo essersi strofinati alla lana, ne attiravano e poi respingevano le fibrille e altri corpi leggeri. Appunto dal nome greco dell'ambra, «electron», deriva il vocabolo «elettricità» con cui designamo i fenomeni da quella provocati.

Nessun progresso fecero tali conoscenze per più di venti secoli; il primo successivo contributo lo diede Guglielmo Gilbert, medico e naturalista inglese, il quale nel 1600 pubblicò un trattato letto e assai ammirato anche dal nostro Galileo; in esso Gilbert elencava altri corpi, come il vetro, lo zolfo, ecc. che, strofinati, manifestano proprietà simili a quelle dell'ambra. Da allora, con grande lentezza, principia l'ascesa dell'elettrologia.

Otto von Guericke di Magdeburgo, il celebre inventore della macchina pneumatica, ideò mezzo secolo dopo la prima semplicissima macchina elettrica, in cui nulla si aveva di nuovo: l'elettricità era prodotta dallo sfregamento di una sfera di zolfo fuso ruotante su un perno.

Nel 1728 Stefano Gray classificò i corpi in conduttori o isolanti, e scoperse il fenomeno dell'induzione elettrica.

Nel 1734 Carlo Fr. Du Fay trovò che l'elettricità è di due specie diverse che chiamò «vitrea», e «resinosa».

Verso la metà del Settecento, von Kleist prima, quindi Musschenbroeck, inventarono la celebre «bottiglia di Leyda». Più tardi Franklin ideò il parafulmine e il nostro G. B. Beccaria identificò il fulmine con la scarica elettrica.

Alessandro Volta insegnava già da vari anni a Pavia quando Coulomb trovò che la legge delle azioni elettriche attrattive e repulsive coincide con quella delle attrazioni celesti.

Questo era, per sommi capi, lo stato della elettrologia ai tempi di Volta e pertanto, nelle considerazioni sulla sua opera scientifica è d'uopo tenerlo presente.

Le esperienze d'onde nacque la pila

Come per la generalità delle scoperte scientifiche, l'origine lontana delle speculazioni che condussero all'invenzione della pila devo ricercarsi in un'osservazione fortuita.

Già nel 1756 il grande anatomico Leopoldo M. A. Caldani dell'Università di Bologna, aveva osservato che alcune preparazioni di rana con cui intendeva sperimentare, si scuotevano allorquando funzionava una vicina macchina elettrica. Egli però non ne dedusse alcuna illazione. Il suo successore Luigi Galvani, valoroso medico bolognese, che sul finire del 1780 aveva notato il fenomeno, procedette nelle indagini variando le esperienze in tutti i modi possibili. Un giorno del settembre 1786 egli voleva studiare gli effetti dell'elettricità atmosferica a ciel sereno sugli animali. Prese dunque alcune rane, le scuoiò, le ridusse alle sole zampe posteriori e ad un tratto di colonna vertebrale, come di consueto soleva fare; quindi salì sulla terrazza del palazzo Zambeccari alla cui ringhiera di ferro appese, con degli uncini di rame infilati nel midollo spinale, i tronconi preparati. E attese. Le contrazioni non comparivano; ma ad un tratto un colpo di vento shattè una rana contro la ringhiera e istantaneamente il fenomeno si produsse. Ripetute le esperienze, egli pensò che le contrazioni indicassero la presenza di un fluido elettrico animale originale dal cervello, e diffuso a tutto il corpo. Secondo lui la rana si comportava come una «bottiglia di Leyda»: i nervi rappresentavano l'armatura interna, i muscoli l'armatura esterna, l'arco eccitatore produceva la scarica causante le contrazioni. Infatti l'esperienza riusciva ogni qualvolta mediante un arco metallico si mettevano in comunicazione reciproca i nervi lombari ed i muscoli delle zampe. Più tardi notò che l'esperimento è assai più evidente e di sicuro effetto se l'arco di cui ci si serve è costituito da due metalli differenti.

Su queste osservazioni ed esperienze, il Galvani scrisse cinque anni più tardi la famosa memoria «De viribus eletricitatis in motu musculari commentarius» che fu pubblicata negli Atti del 1791 dell'Accademia di Bologna. Questa pubblicazione pregevolissima per stile e contenuto destò in tutto il mondo scientifico grande rumore. Moltissimi ripeterono le famose esperienze della rana, variandole nei modi più impensati ed estendendole alle spoglie di altri animali; fra tutti si distinse Alessandro Volta.

Dapprima il grande Fisico comasco riconobbe l'esistenza dell'elettricità animale, aderendo entusiasticamente alla teoria del Galvani. Ma ben presto iniziò una lunga serie di metodiche ricerche che seppe condurre con un rigore scientifico, con una perfezione ed un raziocinio altamente ammirevoli: le «memorie» in cui ce ne parla sono modelli di indagine analitica ed egli vi si dimostra virtuosissimo sperimentatore. Studiò dapprincipio gli effetti prodotti sulle rane dalle scariche elettriche attraversanti il loro organismo e semplicemente agenti per influenza, e analizzò il «colpo di ritorno» degli arti animali. L'abilità eccezionale di Volta giungeva ad ottenere visibili effetti con quantità impercettibili di energia.

E' da notarsi che per la fisica di queste esperienze la rana dev'essere viva, oppure morta da non più di un'ora, e quindi ancora preparata al modo di Galvani.

Volta rifiutava già allora di considerare la rana un condensatore, paragonandola invece a un sensibilissimo elettrometro.

Come abbiamo detto, Galvani notò che un arco composto di metalli dissimili produce contrazioni più vivaci; Volta volle penetrarne la ragione, ed ecco come egli ci descrive i primi esperimenti nella sua seconda memoria dell'estate 1792:

«... applichinsi a due parti più o men vicine dell'istesso nervo, le due armature metalliche, l'una di foglia di stagno, l'altro d'ottone, o meglio d'argento (vedremo tra poco quanto importi che siano di diversi metalli); indi si facciano comunicare...: all'istante si eciteranno le convulsioni e sbattimenti di tutto il membro, che pur non è tocco...».

E prosegue:

«Non si concepisce troppo neppure come si smuova detto fluido elettrico da un luogo all'altro così vicino dell'istesso nervo, per la sola applicazione di quelle armature, e comunicazione esterna delle medesime, e perchè richiedansi tali armature «dissimili»; ma questo è un fatto che provasi con esperienze dirette, e intorno a cui ci tratteremo altrove di proposito».

Quale sottile mente scientifica e quanta saggia prudenza egli aveva!... Volta giudicava i risultati dei suoi esperimenti da un punto di vista assolutamente obbiettivo, non azzardandosi a dedurre illazioni sia pure rigorosamente logiche qualora non avesse ottenuto la piena conferma dei fatti.

I medesimi esperimenti vennero in seguito estesi ai rettili, ai pesci, agli insetti, agli uccelli, ai mammiferi e perfino a membra umane di recente amputate. Giunse così a stabilire che il fluido elettrico stimola prima i nervi e che questi eccitano il movimento dei muscoli da essi dipendenti. Lo stesso accade anche senza l'uso di elettricità artificiale; ma gli effetti sono meno cospicui, ed è necessario che i nervi siano ben denudati «salvo che il conduttore eccitante sia bimetallico e tocchi la carne viva».

«Questa diversità di metalli richiedesi assolutamente».

Durante queste esperienze, Volta si provò ad eccitare movimenti muscolari nella propria lingua; si accorse così che due metalli diversi uniti presentano «lo istesso sapore acidetto» prodotto da un conduttore elettrizzato; i metalli medesimi, posti sul bulbo dell'occhio, danno una sensazione luminosa. Da allora, ogni qualvolta si trattava di rivelare e comparare cariche elettriche debolissime, Volta si valse della propria lingua, giudicando dal sapore percepito.

Il 24 novembre 1792 in una corrispondenza al prof. Aldini di Bologna, nipote e paladino del Galvani, Volta esprime questa decisiva convinzione sua: «... di questa qualsiasi corrente elettrica son causa originaria i metalli medesimi, per essere diversi; essi cioè sono in un proprio senso «eccitatori» e «motori», mentre l'organo animale, i nervi medesimi non sono che «passivi».

Era da poco trascorso un anno dalla comparsa della famosa memoria di Galvani e già i principi fondamentali su cui doveva reggersi la «pila» erano stabiliti. Già la corrente elettrica, «il fluido in continuo giro», era annunciata; e con essa doveva aver vita l'elettrodinamica e quindi l'elettrotecnica; sorgeva l'anima di una nuova civiltà, fonte di maggior benessere, che avrebbe enormemente accresciute le umane risorse e abbreviate le distanze. Per essa oggi due lontanissimi uomini possono intrecciare un colloquio oltre i monti, oltre l'oceano, senza che alcuno si avveda dell'incredibile miracolo.

(Continua).

Ing. Enrico Del Fabro

I lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti

ROMA, 25.

Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha iniziato i suoi lavori.

Erano presenti tutti i Presidenti delle Federazioni provinciali in Italia e delle Federazioni e delle Sezioni all'estero. Tra essi erano vari deputati al Parlamento e numerosi decorati al valore tra cui le medaglie d'oro Fara, Decesaris, on. Lunelli, on. Elia, e Rossi-Passavanti. Assistevano inoltre i membri dei Direttori federali ed il Segretario generale dell'Associazione comm. Zilli. La Opera Nazionale Combattenti era rappresentata dal presidente on. Manaresi. Il Governatore di Roma Principe Potenziani si era fatto rappresentare dall'ing. Foschi.

Alle ore 10 sono entrati nella sala i componenti il Direttorio Nazionale avv. Amilcare Rossi medaglia d'oro, on. Russo e on. Sansanelli che hanno preso posto al tavolo della presidenza insieme all'ing. Foschi. L'avv. Rossi dopo avere rivolto un saluto ai Congressisti ha dato comunicazione di una lettera inviata dal Segretario S. E. Suardo ai Triumviri dell'Associazione. S. E. Suardo spiegando le ragioni della sua assenza esprime tutto il suo plauso per la magnifica opera di rigenerazione compiuta dai dirigenti dell'Associazione.

Amilcare Rossi comunicando poi che S. E. Turati ha promesso di intervenire alla riunione durante lo svolgimento dei lavori, ha proposto la nomina del Segretario generale del Partito a presidente dell'Assemblea. Ha poi proposto per la presidenza interinale fosse assunta dall'on. Manaresi e che a vice presidente fosse nominato il prof. Vaccari di Pavia e l'on. Starace di Lecce. Le proposte sono state approvate per acclamazione e l'assemblea ha tributato quindi una manifestazione di affettuosa simpatia ad Amilcare Rossi.

Salutato d'applausi l'on. Manaresi, ha ringraziato per l'onore fattogli ha pronunciato brevi parole in omaggio al Re e al Duce ed ha invitato ha rivolgere il memore pensiero alla memoria dei Caduti. L'on. Manaresi quindi nella sua qualità di presidente dell'opera nazionale per i combattenti ha ricordato l'attività svolta dell'Opera stessa e ha proposto, e l'Assemblea ha approvato, la nomina del segretario generale dell'Associazione comm. Zilli a segretario del Consiglio. Quindi l'avv. Amilcare Rossi ha svolto la relazione morale dicendo fra l'altro:

«Soltanto un uomo vi fu, che, avendo intravista, già dall'immediato dopo guerra la funzione essenziale dei combattenti nel necessario risanamento della corrotta vita italiana, fidando sulla azione inevitabile del senso della vittoria sul popolo vittorioso, alle beghe, che travagliavano la vita dell'associazione, seppe, nel suo infallibile spirito di veggente, attribuire il loro contingente valore di fatti episodici imputabili alle malinconiche ambizioni di pochi malaccorti cercatori di fortune politiche. E il Duce, che nel Fascismo aveva trovato il nuovo inquadramento e la nuova norma di vita nel popolo italiano, volle che l'Associazione diventasse non ultimo degli strumenti di potenza e di gloria della sua formidabile fatica per la rigenerazione e per la costruzione nuova.

Concludendo, l'oratore ha richiamato gli animi alla visione fulgida delle grandi mete che infallibilmente saranno raggiunte, sotto gli auspici della gloriosa monarchia, con la guida possente del Duce animatore e propulsore della titanica impresa ed ha così terminato:

«Il nostro glorioso Sodalizio aspira ad essere non ultimo tra le forze che il Duce intende di porre in linea, quando che sia per la fortuna della Patria, per la gloria del Re, per il sentimento di gratitudine imperitura che la presente e le future generazioni al Duce stesso dovranno, quando il travaglio mirabile della Rivoluzione fascista avrà finito tutte le sue mete luminose di grandezza e di bellezza».

La relazione di Amilcare Rossi che è stata sovente sottolineata da vivi applausi, è stata salutata alla fine da una prolungata ovazione e da acclamazioni all'oratore ed a tutto il Direttorio nazionale dei Combattenti. Hanno poi svolto due importanti e dettagliate relazioni l'on. Sansanelli sull'organizzazione e l'on. Russo sull'assistenza. I due oratori sono stati applauditissimi.

Per la riduzione degli affitti
Una circolare del Duce ai Prefetti

ROMA, 25.

Il Capo del Governo ha mandato una circolare a tutti i Prefetti del Regno richiamando la loro attenzione sul modo con cui viene applicato il deliberato della Federazione Nazionale Proprietari di case concernente la riduzione degli affitti. Se le risposte non saranno soddisfacenti è probabile che nel prossimo Consiglio dei Ministri siano prese misure legislative per rendere universalmente e imperativamente esecutivo il deliberato di cui sopra.

Il primo Convegno Nazionale del Pubblico Impiego

ROMA, 25.

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego comunica:

Indetto dal Segretario generale della Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, comm. avv. Aldo Lusignoli, avrà luogo in Roma nei giorni 28, 29 e 30 maggio corrente il primo Convegno Nazionale dell'Associazione stessa, al quale prenderanno parte i Segretari delle Sezioni Nazionali, delle Associazioni Nazionali, dei Gruppi nazionali e delle Associazioni provinciali fasciste del Pubblico Impiego. Per la seduta inaugurale assumerà la presidenza S. E. Turati da cui dipende questa organizzazione, il quale pronuncerà il discorso d'apertura.

In seguito, dopo un'ampia relazione del Segretario generale che tratterà dell'essenza e delle ragioni organizzative delle Associazioni e imposterà le questioni relative alle affinità assistenziali, alla lotta contro il caro vita, alle case per gli impiegati, indicandone con precisione le direttive, i segretari delle sezioni nazionali e cioè il comm. Renier per la Sezione dipendenti dallo Stato, il cav. Bellet per la Sezione Dipendenti dati Enti locali e il cav. uff. Picciluti per la Sezione dipendenti da istituti parastatali e assimilati, presenteranno le loro relazioni e leggeranno gli statuti delle singole sezioni nazionali.

Infine si leggeranno la relazione amministrativa, il bilancio dell'esercizio in corso e il bilancio preventivo per l'esercizio prossimo.

Il 3° Congresso Nazionale dei Tecnici Agricoli

ROMA, 25.

Stamane nella sala massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio è stato inaugurato il terzo Congresso nazionale dei tecnici agricoli, presenti oltre 1500 tecnici agricoli, rappresentanti tutti i Sindacati provinciali, gli Istituti superiori di Agricoltura, Scuole agrarie ecc., con più di 30 gagliardetti.

Hanno assistito alla imponente seduta S. E. Bastianini Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, l'on. Rossoni, S. E. Acerbo Presidente del Sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti, il Principe Spada Potenziani Governatore di Roma, il generale Boriani Comandante la Milizia forestale, l'on. Razza, il gr. uff. prof. Bruzi Direttore generale dei servizi dell'agricoltura ecc.

Ha preso per primo la parola il Governatore di Roma che ha portato il saluto di Roma ed il suo personale di agricoltore, inneggiando al Re e al Duce.

L'on. Bastiani ha espresso il suo compiacimento di parlare a tutti i tecnici d'Italia e ha trattato sui vari problemi la cui soluzione è necessaria per l'indipendenza economica dell'Italia.

Hanno parlato poi l'on. Acerbo, il co. Carosi-Martinozzi, l'on. Rossoni, tutti applauditissimi.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del Convegno.

La discussione e gli ordini del giorno

Nella seduta pomeridiana il dr. Bossa illustra ampiamente sotto il profilo storico e filosofico l'azione del Fascismo e come si è giunti alla legge dei contratti collettivi di lavoro e alla Carta del Lavoro che fissa le direttive in materia economica in base al postulato della unità dei diritti delle classi sociali. Si occupa quindi della funzione dei Sindacati sull'incremento della produzione e della pacificazione e della armonia che essi portano nei rapporti fra capitale e lavoro. Precisa che la funzione dei tecnici agricoli deve essere di assistenza, di educazione, di istruzione da esplicarsi in opere pratiche, aderenti alla realtà per formare buone agricoltori. Termina proponendo il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«Il Congresso fa voti che il Ministero delle Corporazioni voglia compiacersi, a complemento ed esplicamento della legge sindacale, di specificare i limiti del compito assegnato ai tecnici agricoli nel campo dell'assistenza e della istruzione agli agricoltori commisurando i limiti stessi alla civiltà agraria di ogni regione».

Il Congresso approva quindi alla unanimità anche il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso nazionale dei tecnici fascisti agricoli riafferma la necessità che nell'inquadramento sindacale sia assicurata la completa unità di tutta la famiglia dei tecnici agricoli e ciò ai fini del superiore interesse della produzione agricola e della disciplina delle forze produttive nazionali».

Quindi il prof. Montanari propone che invece delle piccole mostre locali si faccia un grande mostra nazionale del grano onde avere una visione di tutto quanto la Nazione fa in questo campo.

L'on. Brazzà accetta in linea di massima la proposta del prof. Montanari e dichiara che essa sarà realizzata dalla gerarchie competenti nel modo e nelle forme più opportune.

Il Congresso approva anche il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso nazionale dei Tecnici agricoli fascisti riafferma la necessità che la classe dei Tecnici agricoli, per le caratteristiche fondamentali e generali di essa e per la funzione che i tecnici debbono spiegare nella vita economica, qualunque sia la speciale loro posizione professionale e sociale, resti aderente, nella inscindibile unità del Sindacato nazionale alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura».

Un messaggio al Capo del Governo

Infine, il Presidente del Congresso S. E. Acerbo legge il seguente messaggio indirizzato al Capo del Governo:

«*I Tecnici agricoli riunitisi a Congresso nazionale, mentre riaffermano la no il Duce che i Tecnici dell'agricoltura italiana sapranno essere i quadri vigili ed attivi come, egli li chiamò, nell'esercito dei rurali da lui guidati nelle battaglie per la valorizzazione dell'agricoltura italiana, base fondamentale della prosperità e della potenza politica del Paese*».

La lettura di questo messaggio ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce, che tutti i congressisti in piedi hanno acclamato a lungo.

Infine S. E. Acerbo ha rivolto un caloroso discorso di saluto ai congressisti compiacendosi vivamente per la magnifica riuscita di questo terzo Congresso nazionale che segna una tappa gloriosa nella organizzazione dei tecnici agricoli fascisti.

Vivissimi applausi hanno accolto la fine del discorso di S. E. Acerbo che i congressisti hanno acclamato unitamente all'on. Razza e al dott. Franco Angelini.

I Tecnici agrari ricevuti dal Primo Ministro

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio del Sindacato nazionale tecnici agricoli con a capo il Presidente del Sindacato on. Acerbo accompagnato dall'on. Bastianini Sottosegretario all'Economia Nazionale, dall'on. Rossoni e dal signor Razza della Confederazione dei Sindacati fascisti.

La Commissione ha presentato al Duce gli ordini del giorno votati dal Congresso nonchè le relazioni degli ultimi convegni regionali dei Tecnici agricoli e la collezione completa del giornale «Il lavoro d'Italia agricolo».

Il Capo del Governo compiacendosi dei risultati del Congresso ha espresso il suo plauso ai Tecnici agricoli per l'opera che hanno svolto e per quella che svolgeranno e ha dichiarato che egli, che considera l'agricoltura come la base fondamentale della prosperità e della potenza politica del Paese, ripete oggi con maggior calore quello che ha già dichiarato e cioè di sentirsi sempre più rurale. Infine ha incaricati la Commissione di portare il suo cordiale saluto a tutti i Tecnici d'Italia esortandoli a perseverare sempre più specie nell'opera di assistenza ai contadini.

Le trattative italo - jugoslave

ROMA, 25.

Nella stampa estera si continua a dare come sicura la notizia della avvenuta ripresa delle trattative dirette fra l'Italia e Jugoslavia per dirimere le questioni pendenti. Ma la «Radio Nazionale» afferma che finora queste trattative non esistono affatto. Certo l'ambiente ora è molto modificato ed è più propizio per simili negoziati. Ma l'iniziativa di questi non potrebbe essere presa che da Belgrado, essendo stata la Jugoslavia a suscitare un esagerato rumore intorno alla conclusione dell'accordo italo-albanese di Tirana, accordo che rientra nel quadro normale dei trattati soliti a concludersi fra Stati sovrani e che non hanno bisogno del controllo e del beneplacito dei loro vicini per prendere degli accordi.

Scossa di terremoto nel Napoletano

NAPOLI, 25

Verso le 4 di stamane è stata avvertita da molti cittadini una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Si è telefonato ai giornali chiedendo notizie, ma i giornali non hanno potuto avere alcuna conferma dell'Osservatorio Vesuviano ove attualmente sono in corso alcuni lavori di riparazione, nè da quello dell'Università. La scossa si è protratta per circa quattro secondi.

Anche da Benevento giungono notizie che in quella provincia la scossa è stata molto sensibile. Nella città, specie nella parte bassa, vi è stato un breve panico. Altre scosse sono state avvertite nel circondario di Cerreto Sannita.

L'Osservatorio metereologico della R. Università comunica:

La scossa avvenuta verso le 3.50 di stamane ha per epicentro la zona dello Appennino Campano-Marsico, e può classificarsi per intensità nel quarto grado della scala Mercalli. Si sono anche avute quattro repliche leggerissime avvertite dagli istrumenti e due repliche più forti una verso le 7.55 e un'altra verso le 11.11 che possono classificarsi per intensità al secondo e terzo grado della scala Mercalli.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 maggio 1927)

Affari approvati

Paularo, Bicinicco, Camino di Codroipo, Sequals, Marano e Moggio: Contributo al Patronato Nazionale — Zuglio: Contributo all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra del Friuli — Ragogna: Contributo Federazione Enti Autarchici — Campoformido: Tariffa daziaria — Tarcento, Cavasso Nuovo, Resiutta, Sesto al Reghena: Tariffa daziaria; modifica — Bicinicco: Aumento di un quarto della tariffa daziaria — Artegna: Tariffa daziaria; regolamento riscossione dazio su energia elettrica (condizionatamente) — Cividale: Consorzio Acquedotto Paiana: Costituzione servitù e indennizzo licenziamento — Vito d'Asio: Assunzione strade militari — Paluzza: Acquisto immobile per sistemazione piazza Sommavilla — Udine: Schema convenzione con Ferrovie Stato per concessione scarico chiavica comunale Viale 23 Marzo — Ravascletto: Svincolo cauzione prestata da Pittino; lavori ponte Giarella — Pozzuolo: Concessione a Società Italo-Americana dei Petroli di collocare distributore automatico benzina; convenzione — Cividale: Acquisto terreno costruzione case popolari — Porpetto e Pavia: Addizionale imposta complementare e mantenimento tassa famiglia ed esercizio — Cervignano: Regolamento imposta industria commercio arti e professioni e tassa patente — San Giovanni di Manzano: Regolamento tassa bestiame — Clauzetto: Aumento di un quarto tassa bestiame — Barcis, San Martino al Tagliamento e Cavasso Nuovo: Tassa famiglia 1927 — Sacile: Tassa famiglia ed esercizio 1927 — S. Martino al Tagliamento: Tassa esercizio e rivendita 1927 — Cervignano: Modifica al Regolamento imposta valor locativo — Bicinicco: Modifica addizionale imposta complementare — Ravascletto: Prelevamento fondi dalla Cassa di Risparmio di Udine ed estinzione libretto — San Martino al Tagliamento: Assunzione contributo dell'1 per cento a favore Cassa Previdenza Impiegati Enti Locali — Barcis: Proroga per riduzione della sovrimposta per durata di ammortamento mutuo per miglioramenti pascoli montani — San Vito al Tagliamento: Congregazione di Carità: bilancio 1927 — Udine: Società Protettrice dell'Infanzia: bilancio 1927 — Villa Santina e Gonars: Bilancio 1927 — Pravisdomini: Rinnovazione effetto cambiario — Pontebba: Provvista divise avanguardia fascista — Ovaro e Trasaghis: Regolamento esercizio pascolo caprino — Trasaghis: Utilizzazione legname bosco Quel dai Matez — Dogna: Concessione gratuita piante a Sezione P. N. F. quale contributo per cerimonia inaugurazione gagliardetto: Svincolo cauzione per utilizzazione: bosco Milia Col Magg., bosco QuestJulis e bosco Sopra Gran Plan — Paularo: Svincolo cauzione De Rivo Affren per taglio piante — Ravascletto: Svincolo cauzione Quaglia Luigi pre acquisto legname — Forni di Sotto: Svincolo cauzione per lavori costruzione locale pompa incendi — Prato Carnico: Concessione piante abete a Solari Ciro ed Elvira — Paularo: Svincolo cauzione per taglio boschi: 1) Ravinis; 2) Spusincois; 3) Moratedis; 4) Chiastellir; 5) Pedret — Vito d'Asio Asilo Cedolin: alienazione terreno e costruzione muro di cinta — Tricesimo: Congregazione di Carità: Vendita carro funebre — San Giorgio della Richinvelda: Contributo Istituzione Balilla — Comeglians: Vendita piante abete del bosco Calgaretto — Meduno: Affittanza Cava Ponte Racli a Fossaluzza Vittorio — Prato Carnico: Concessione gratuita abete per costruzione teleferica — Udine: Ospizio Tomadini: riduzione intavolaz. diritto ipotecario — Pasiano: Contributo erezione croce monumentale — Pontebba: Contributo trasporto salma e costruzione tomba Pievano Beorchia — Pontebba: Contributo costruzione Campo Tiro a Segno — Paularo: Concessione legname per restauro chiesa Salino — Bicinicco: Assunzione spesa per funerali cav. Tonini — Udine: Alienazione piccolo locale — Brugnera: Rinuncia alienazione aule scolastiche — S. Giovanni di Manzano: Capitolato medico — Tricesimo: Mutuo con la Cassa D.D. P.P. per costruzione cimiteri di Arra e Fraelacco — Modifica pianta organica Farmacia: Istituzione nuova farmacia in Udine per il suburbio Porta Grazzano e S. Osvaldo — Moggio: Aumento indennità alloggio al Curato di Moggio di Sotto — Udine: Diminuzione prezz del gas — Clauzetto: Miglioramento malghe Polpazza e Pian del Lat mediante assunzione mutuo — Faedis: Aumento assegni alla levatrice interina — Cordenons: Congregazione di Carità: donazione L. 10.000 da parte cav. Raetz — Sacile: Modifica regolamento polizia mortuaria — Pozzuolo: Edificio scolastico frazione Cargnacco: mutuo L. 92.000 — Meduno: Progetto miglioramento malghe Teglara e Teglarutte, mediante assunzione mutuo — Sacile: Canone noleggio contatori acquedotto: modifica al regolamento — Zuglio: Sussidio scuola disegno applicata in Arta — Bicinicco: Appoggio tettoia sopra muro proprietà comunale.

Affari rinviati

Tolmezzo: Compenso al Segretario per lavoro straordinario — Cimolais e Arzene: Tariffa daziaria — Cordovado: Conferma in carica attuale appaltatore dazio consumo — Amministrazione Provinciale: Acquisto castello ex Craighero in Cividale ad uso Caserma R.R. C.C. — Udine: Sussidio alla Sezione Invalidi e Mutilati — Pravisdomini: Bilancio 1927 — Aviano: Spesa per assestamento boschi cedui — Povoletto: Acquisto terreni per costruzione edifici scolastici — Zuglio: Concorso spesa per concessione distinz. Coppa Magnalla sede S. Pietro — Maniago: Proroga maggior assegno al Cappellano — Porcia: Anticipazione L. 1500 a signor Spezzano — Socchieve: Impianto telefonico e installazione cabino.

Dogna: Pagamento quota 1927 latteria Turnaria (non approva).

CRONACHE CIVIDALESI

Le cerimonie del 24 maggio

La festa dell'8 regg. alpini

(25). — Ieri mattina, nella Caserma Marcantonio Di Manzano, il valoroso Battaglione Cividale ha festeggiato in modo veramente severo e commovente la Festa del Reggimento.

Tutte le Associazioni patriottiche, tutte le Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche della città erano convenute.

Il tenente colonnello cav. Alessandro Bombardi, un valoroso e prode soldato della grande guerra, col suo Stato Maggiore fu ricevuto dai presentat'arm di tutto il Battaglione, della Milizia V. S. N., mentre tutti i presenti, combattenti, mutilati, ufficiali in congedo, orfani di guerra erano in posizione di attenti.

L'Egregio Comandante con parola chiara e forte, ha tessuto la storia del Reggimento, storia di gloria, di ardire, di sacrificio; ricordò i Caduti, i feriti, i decorati; la ragione morale per cui il Governo del Re volle che coincidesse la festa dell'8° Reggimento colla fatidica data del 24 maggio.

Ricordò che la Bandiera del Reggimento decorata della Croce dell'Ordine Militare di Savoia, di quattro medaglie di argento al valore e di una di bronzo; le glorie del Battaglione Cividale, le epiche lotte su tutti i fronti, i suoi morti, i suoi feriti, e la medaglia d'oro del Battaglione, Dal Luigi, giovane diciassettenne volontario di guerra, che in pugna cruenta fece scudo col suo corpo al suo Comandante e cadde trafitto gridando Viva l'Italia.

L'orazione del tenente colonnello detta con forza, con fede, con viva commozione ha commosso tutti. Moltissimi avevano le lacrime agli occhi, tutti erano raccolti in uno stato di profondo trasporto.

Indi invitò le reclute del 1907 a prestare il giuramento, e letta la formula dopo di avere spiegato il valore morale del giuramento, le reclute dinanzi al Monumento che ricorda il sacrificio e il valore dei Caduti, dinanzi al gagliardetto del Battaglione e delle bandiere di tutte le Associazioni, piegato, in segno di omaggio e di fede, proruppero in un possente «Giuro!».

L'animo entusiastico dei nuovi soldati si ricongiunse a quello delle vecchie fiamme verdi in una atmosfera di profonda indicibile commozione. Indi gli orfani di guerra di Cividale gettarono con le mani i fiori sul monumento ed i fiori dinanzi al loro Superiore, e sfilarono pure i militi e gli Orfani di guerra dell'Istituto Friulano di Rubignacco.

Con indovinato pensiero il Colonnello dispose perchè venisse distribuito il rancio a tutti gli ex alpini e premi in denaro ai reduci della grande guerra più bisognosi, mentre alle Autorità ed agli ufficiali in congedo veniva offerto un rinfresco e vermouth. All'[illegible] spumante [illegible] prima il nostro illustre Podestà comm. avv. de Pollis, poi parlò a nome dei Mutilati e combattenti il prof. Cesa de Marchi, a nome degli ufficiali in congedo il tenente colonnello medico prof. Accordini, ai quali tutti rispose con indovinate parole il tenente colonnello cav. Bombardi.

La festa si chiuse in una solenne manifestazione di patriottismo, di fede, di amore.

Le auspicatissime nozze Moro-Zorzi

Oggi, in un effluvio di fiori, seguiti dagli auguri di un largo stuolo di invitati e dalle felicitazioni dell'intiera cittadinanza, si giurarono reciproca fede prima col rito religioso poi con quello civile, due promettenti e balde giovinezze, l'ing. Zorzi cav. Nelusco direttore tecnico dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra e l'avvenente buona e gentile signorina Elsa Moro figlia dell'Ill.mo cav. uff. Felice.

Il brillante corteo nuziale si diresse quindi per il rito civile al Municipio ricevuto dal Podestà nella sala dei matrimoni. L'illustre comm. de Pollis letto il formulario regolamentare, nel rivolgere con frasi indovinate gli auguri e le felicitazioni offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro con la quale fu firmato l'atto nuziale. Testimoni furono l'on. conte Gino di Caporiacco ed il marchese Edoardo Mangilli compagno della sposa le nobili signore contessa Elodia Orgna [illegible] e la signorina Lia Moro.

Nella villa Moro in casa della sposa, ove erano intervenuti un largo stuolo di invitati, autorità, amici e parenti venne servito un sontuoso rinfresco. Il conte di Caporiacco brindò rilevando la bontà della gentile e giovane sposa ed i meriti che lo sposo cav. Zorzi ha saputo meritarsi quale attivissimo direttore dell'Istituto Friulano Orfani di guerra.

Indi gli sposi accompagnati dagli auguri e felicitazioni degli intervenuti partirono per un lungo viaggio di nozze.

Molti e ricchi ed artistici i doni, i fiori a profusione.

I nostri auguri agli sposi e felicitazioni alle rispettabili famiglie.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Il cav. uff. Felice Moro per il fausto avvenimento delle nozze della avvenente e gentile figlia Elsa con il cav. l'ing. Nelusco Zorzi ha offerto alla erigenda Casa di Ricovero di Cividale L. 200.

L'Ente beneficato a nostro mezzo ringrazia.

Da TRIVIGNANO UDINESE

LO STORICO ANNIVERSARIO

(25). — Il dodicesimo anniversario della nostra entrata in guerra è stato qui austeramente celebrato. I combattenti della Sezione, dopo aver recato tributo di fiori ai Parchi della rimembranza delle varie frazioni ed al Monumento ai Caduti del capoluogo, si raccolsero, col loro vessillo, presso l'ex dogana, limite del vecchio e mal segnato confine, a consumare il rancio.

Con sobria brevità, il Presidente della Sezione sig. Colonnello Del Fabbro cav. Zeffiro, fa l'esaltazione della grande guerra, rievocando gli eroi che si immolarono per la grandezza della Patria.

Quindi la riunione si sciolse, al canto nostalgico delle canzoni di guerra.

Da MOIMACCO

La Sezione Balilla costituita

Piccole e Giovani italiane

(25). — Nel pomeriggio di lunedì 23 corrente, in questa Scuola elementare, ha avuto luogo la inaugurazione della Sezione dei Balilla e delle Piccole e giovani Italiane, di Moimacco, testè costituita per merito precipuo della Contessina Elisa de Puppi, che in questo campo svolge un prezioso apostolato di amore e di elevato patriottismo, con largo contributo intellettuale, e finanziario.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre la suindicata contessina, il Podestà signor Giacomo Tilatti, il segretario politico del Fascio signor Pietro Serafini, il R. Direttore didattico della Circoscrizione, e le tre insegnanti del Comune, con le relative scolaresche.

Il R. Direttore, ha spiegato la origine ed il fine della Istituzione, esortando a seguire con fede e perseveranza il sano indirizzo della stessa, nell'intento di diventare cittadini esemplari per le maggiori fortune della Patria.

Il Podestà ha assicurato il massimo appoggio alla novella Istituzione, esprimendo i doverosi ringraziamenti alla contessina de Puppi per la sua efficace cooperazione.

Furono cantati alcuni inni patriottici sotto la direzione della maestra signorina Nazarena Rizzi che si prestò con zelo speciale nella formazione della sezione, e fu inneggiato a Sua Maestà il Re ed a S. E. Benito Mussolini.

La simpatica cerimonia ha prodotto in paese ottima impressione.

Da GEMONA

I prezzi dei generi ribassano

(25). — Il prezzo del latte che qui permane ancora a L. 1.30 il litro, per interessamento del Podestà sarà portato a L. 1.20. E' augurabile però che questo alimento di primissima necessità venga presto a costare ancora meno e cioè a L. 1 al litro come già in molti altri paesi.

NELLA LUCE DELLA GLORIA

Questo è il titolo della smagliante conferenza svolta dinanzi a un folto pubblico di combattenti e di fascisti, di avanguardisti e di alunni, dall'ex combattente signor Aristide Coneva.

Presentato con lusinghiere parole dal Presidente dell'Associazione Combattenti signor Federico Diciomma, l'oratore ed esimio dicitore pronunciò la sua orazione densa di sentimento patriottico che trascinò il pubblico a frementi applausi. Declamò il poema del Milite Ignoto del Coselschi con parola appassionata che avvinse i presenti riscuotendo alla fine calorosi applausi e vive congratulazioni dalle autorità.

CRONACHE PORDENONESI

La medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli Comandante la Coorte Pordenonese della M. V. S. N.

PORDENONE, 25.

Dalle superiori gerarchie della Milizia in questi giorni il cav. Nicolò de Carli, medaglia d'oro, era invitato ad assumere il Comando della 3ª Coorte Pordenonese. In seguito all'accettazione, frutto di alto senso di spirito fascista, da parte del de Carli, il Seniore Macellari, Comandante la 63ª Legione, inviava al nuovo Comandante della Coorte di Pordenone la seguente lettera:

Al Seniore DE CARLI cav. NICOLO'
Comandante la 3ª Coorte

PORDENONE

Sono orgoglioso e fiero che Ella, con alto spirito fascista, abbia accettato l'incarico di assumere il Comando della Coorte di Pordenone, parte vitale e bella per tradizione ed entusiasmo, della Legione «Tagliamento».

Il Pordenonese, a nessun'altra zona secondo per italianità, patriottismo e spirito di disciplina; il Pordenonese che nella storia del Fascismo ha scritto con caratteri di sangue sublimi pagine di eroismo, saprà rendersi ancor più degno del suo passato, inquadrando nella bella Milizia Volontaria le sue balde schiere in camicia nera, su cui, per tutti gli ardimenti ed ogni battaglia, l'Italia e il Duce potranno ciecamente contare.

L'onore e l'orgoglio di avere per Capo diretto un valoroso che fregia il suo petto del più alto simbolo del valore militare; la gioia di aver per Comandante di Coorte un purissimo e modesto eroe che fu tra i migliori squadristi del Friuli, saranno sentiti da coloro che dovranno essere i militi di codesta Coorte e ciò sarà a sicura garanzia della loro disciplina e della loro fede.

Tutte le Camice Nere della Legione «Tagliamento» — Ufficiali e Militi — gioiscono del ritorno della S. V. nelle nostre schiere ed al cielo innalzano le baionette scintillanti come la fede che li anima, lanciano un alalà di saluto al valorosissimo figlio del Friuli, fascista ammirevole, ed alla Milizia del pordenonese che risorge a nuova vita.

La S. V. ha pieni poteri per quanto riguarda la costituzione della Coorte. Scelga i suoi Ufficiali, inquadri le Camice Nere e mi porti di persona le sue proposte per l'approvazione.

Cari saluti fascisti.

Il Comandante della Legione
Seniore NINO MACELLARI.

Alla suddetta cortesissima e nobile lettera il cav. De Carli rispondeva con la seguente:

Al Seniore MACELLARI cav. NINO
Comand. la 63ª Legione «Tagliamento»

Le sono grato per quanto ha voluto esternarmi nella di Lei del 20 maggio u. s. I militi del Pordenonese sempre fedelissimi al Duce e coscientemente disciplinati alle gerarchie della Milizia, saranno con me con la stessa volontà di servire e con la stessa abnegazione che li distinsero al mio fianco nella trepidante vigilia e nella grande vittoriosa battaglia.

Distinti e cordiali saluti fascisti.

DE CARLI.

Ai dipendenti Comandanti di Centuria il cav. De Carli rivolgeva il seguente saluto:

«Ho oggi dalle Superiori Gerarchie della Milizia Volontaria Fascista l'ordine di assumere il Comando della 3ª Coorte Pordenonese.

Con lo stesso spirito e con la stessa fede che mi ha animato nell'accettare l'incarico, dagli Ufficiali tutti di questa Coorte, che deve risorgere alla grandezza delle giornate della vigilia, attendo cosciente ed intensa collaborazione.

A Lei, agli Ufficiali e Militi tutti il mo fervido alalà.

DE CARLI».

Al cav. Nicolò de Carli, fulgido simbolo del valore friulano, testè nominato membro del Direttorio federale del P. N. F. per la nostra provincia, esprimiamo cordialmente i nostri più vivi rallegramenti per questo novello riconoscimento, da parte delle gerarchie militari del Fascismo, delle sue insigni benemerenze. Attorno al veterano della Marcia su Roma, durante la quale fu condottiero delle Coorti della Bassa friulana, tutti i militi della zona pordenonese si stringeranno — ne siamo certi — con deferente e disciplinato affetto, orgogliosi e fieri di avere un così prode Comandante. — (N. d. R.).

Per il ribasso dei prezzi

Una ordinanza del Commiss. prefettizio

Richiamata la recente circolare prefettizia sul ribasso del costo della vita e sulla disciplina del commercio dei generi di maggior consumo.

Sentita la Commissione Comunale consultiva in ordine all'attuazione dei ribassi e concordate con la medesima le modalità per addivenire alla applicazione dei provvedimenti inerenti onde la popolazione abbia a risentire immediatamente il beneficio della attuale, costante rivalutazione moneteria.

Visto l'art. 153 della vigente legge comunale e provinciale e l'art. 5 del R. D. Legge 16 dicembre 1926 n. 2174, determina:

1. Le macellerie del Comune sono ripartite nelle tre seguenti categorie:

Categoria Iª — Chiaratto Giovanni, Corso Vittorio Emanuele — Garlatti Leonardo, Piazzale XX Settembre — Grizzo Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele — Mariuz Pietro, Torre — Mariuz Giuseppe, Borgo Meduna — Migotto Agostino, Corso Garibaldi — Falomo Giuseppe, Corso Garibaldi — Fratelli Petris, Corso Vittorio Emanuele — Toluseo Alberico, Corso Garibaldi.

Categoria IIª — Dell'Angelo Valentino, Corso Garibaldi — Gasparotto Giovanni, Roraigrande — Marconi Galliano, Via Cesare Battisti — Nadalin Massimo Borgo Meduna — Targhetta Gino, Borgo Colonna — Verardo Sebastiano, Torre — Zavagno Gino, Torre. Pessa Anna in Martinelli

Categoria IIIª — Vianello Romeo, Corso Vittorio Emanuele — Pessa Anna in Martinelli, Corso Vittorio Emanuele.

2. Le carni fresche, in relazione alla surriportata classificazione delle macellerie, saranno pure distinte nelle tre categorie (I., II. e III.), previo esame e mediante apposizione di apposito timbro a cura del Veterinario comunale.

Le carni non potranno essere introdotte negli spacci di vendita se non siano state preventivamente classificate e timbrate.

Le macellerie non potranno vendere carne diversamente classificata dalla rispettiva categoria e questa dovrà essere indicata con un cartello a stampa da esporsi in vista del pubblico.

3. I prezzi delle carni sono come in appresso fissati:

Carne di prima qualità, parte ant. L. 8, parte posteriore L. 9 al Kg. — Carne di II. qualità, parte ant. L. 7, parte post. L. 8 — Carne di terza qualità, parte ant. L. 5, parte posteriore 6, al Kg. — Vitello parte ant. L. 8.5, parte posteriore L. 9.50 — Polpa di coscia di vitello L. 12 al Kg.

4. Sono inoltre fissati i seguenti prezzi per i sottoindicati generi:

Lardo e strutto a L. 8,60 al Kg. — Formaggio fresco Asiago o di latteria da tavola L. 9,50 — Baccalà comune a L. 5 — Conserva di pomodoro a L. 4.75 — Riso camolino naturale a L. 1.90 — Riso brillato a L. 2.05 — Farina di granoturco giallo e bianca, comune a L. 1 — Farina di granoturco gialla e bianca nostrana a L. 1.15 — Pasta fina tipo Napoli-Bologna a L. 3.20 — Pasta nostrana corrente a L. 2.90 — Zucchero cristallino a L. 6,90 — Zucchero semolato a L. 7.20 — Caffè Minas comune a L. 22 — Olio d'oliva fino a L. 11.50 — Olio di semi di prima qualità a L. 6.50 — Olio di semi di qualità a L. 6.30 — Latte a L.

5. In seguito ad accordi intervenuti con la locale Associazione dei Commercianti ed Esercenti, i prezzi dei generi non compresi nel presente calmiere e quelli degli alloggi e delle pensioni devono essere ribassati dal 10 al 30 per cento.

Gli esercenti sono conseguentemente impegnati ad applicare detti ribassi facendoli risultare sui cartelli indicanti i prezzi dei generi e sui conti d'alloggio e di pensione.

Il prezzo del caffè in bevanda è diminuito di L. 0.10 per ogni tazza.

6. E' costituita una speciale Commissione Comunale di vigilanza composta dai Rappresentanti del Fascio, dei Sindacati e degli Esercenti, alla quale è demandato il compito di segnalare ai Vigili municipali le eventuali inadempienze delle disposizioni contenute nella presente ordinanza e di proporre al Comune le eventuali variazioni ai prezzi dei generi calmierati.

7. I provvedimenti anzidetti avranno vigore dal 25 maggio 1927.

Si richiamano le disposizioni vigenti in materia, avvertendo che l'inosservanza delle prescrizioni suindicate sarà severamente punita e potranno essere disposti anche la chiusura e l'incameramento delle cauzioni per quegli esercizi che risulteranno in contravvenzione a termini del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Il 24 maggio

è stato anche a Pordenone celebrato degnamente. La città era tutta imbandierata e presentava l'aspetto festoso delle grandi solennità patriottiche. Dalle varie istituzioni cittadine sono stati pubblicati vibranti manifesti di rievocazione della gloriosissima data che segnò il primo passo decisivo dell'Italia nella sua vita di rinascente grande Potenza.

Alla sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

La soppressione delle rivendite miste di pane

In armonia con le disposizioni governative il Commissario Prefettizio ha disposto che vengano soppresse tutte le rivendite di pane miste a generi coloniali od a liquori. D'ora in poi non sarà permesso la vendita del pane che ai forni e alle rivendite di paste alimentari e di farine.

Pro Infanzia

Anche quest'anno la benemerita istituzione pordenonese per la protezione dell'infanzia manda al mare un numeroso gruppo di bambini bisognosi della cura marina, e il Cotonificio Veneziano a sue spese manda uno scaglione di 70 bambini. Tutta la cittadinanza deve, come sempre ha fatto, venire incontro all'opera benefica esplicata dal Pro Infanzia, e dare, dare generosamente per i piccoli bisognosi di cure e di assistenza. E' dovere di ogni cittadino italiano contribuire a far sì che le future generazioni crescano forti e sane, in grado di servire proficuamente la Patria.

Da BUTTRIO

Gravissima disgrazia a un macchinista

(25). — Stamane una grave disgrazia succedeva presso Buttrio e precisamente sul torrente Torre, lungo la linea Decauville che serve ad una impresa per il trasporto della ghiaia.

E' infatti parecchio tempo che una Società che si è assunta l'appalto per la fornitura della ghiaia occorrente alla linea ferroviaria dello Stato, ha preso a sfruttare una certa zona del Torre, stabilendo tutto l'impianto necessario. Il lavoro procede dalle prime ore del mattino alla tarda sera e lungo una breve rete ferroviaria a scartamento ridotto funzionano le piccole locomotive Decauville per il traino dei carrelli carichi.

Ad una di queste locomotive presta servizio da parecchio tempo un vecchio macchinista vicentino, Felice Marcon di anni 54 da Pordenone, pensionato dell'Amministrazione statale, il quale cercava di arrotondare la pensione con il guadagno del suo faticoso lavoro.

Proprio pochi giorni fa, il bravo macchinista si esprimeva con qualcuno di Buttrio lamentandosi del pericolo cui era esposto per il traballamento del binario e la poca stabilità della macchina.

Stamane il lavoro procedeva come il solito, quando ad un tratto la locomotiva, traballando un po' troppo, finì con l'uscire dalle rotaie e piantarsi sul terreno. Gli operai astanti capirono il terribile pericolo e diedero in un urlo di orrore. Infatti i carrelli carichi di ghiaia seguirono la macchina e un cozzo terribile si udì. La massa pesantissima abbattendosi sulla macchina la schiacciò in modo tale che il povero macchinista rimase preso fra i congegno della locomotiva stretto fra quelli ed il primo vagoncino.

Immediatamente gli astanti ed il cav. Todoni, che per caso passava sulla strada con un traino proprio in quel momento, si appressarono al luogo della disgrazia già presi dal timore di dover raccogliere un cadavere.

Dopo parecchio lavoro e con grande stento, fu finalmente possibile di trarre dalla terribile posizione il poveretto che gemeva angosciosamente.

Qualcuno corse fino a Pradamano per provvedere un automezzo e frattanto il disgraziato macchinista fu steso sopra un carretto che lentamente fu avviato verso Pradamano.

Sulla strada, durante il percorso, essendo giunto l'automezzo, il ferito fu caricato su quello e quindi finalmente, poco tempo dopo, fu potuto accogliere e medicare nell'ambulatorio dal sanitario preposto.

Il povero macchinista presentava parecchie contusioni al torace e alle gambe. Accompagnato all'Ospedale di Udine gli si prodigarono pronte ed efficaci cure.

A sera si registrava qualche miglioramento così che si spera di salvarlo.

Da TARCENTO

Si deve osservare il calmiere

(25). — Giacchè siamo sul tema del ribasso, vorremmo che la nostra solerte Commissione Annonaria, vigilasse un pochino di più, per vedere se i commercianti applichino i prezzi segnati dal calmiere che essa settimanalmente compila.

Al povero consumatore, risulta che la maggior parte dei commercianti locali, se ne stropiccio, sia della Commissione che del calmiere.

Se venisse preso qualche provvedimento a loro carico è certo che di questo non se ne stropiccierebbero.

(Continua in terza pagina)

XXIV MAGGIO

Anche Tarcento ha commemorato la eroica data. Da tutte le case garriva al sole primaverile il vessillo della Patria, e la sera tutti gli edifici pubblici e molti privati erano illuminati. La storica data, alle scuole elementari venne commemorata, con cerimonia speciale.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Per il XII anniversario dell'entrata in guerra

Come in tutti i centri della Provincia così anche Pozzuolo ha voluto festeggiare la solennità del 24 Maggio. Tutte le case del paese erano imbandierate fin dalle prime ore del mattino ed i muri pavesati di manifesti tricolori pubblicati in accordo tra la Sezione dei Combattenti, quella Fascista ed il Podestà.

Alle ore 10.30 precise si è formato sulla piazza Julia un grande corteo composto delle scaloresche, degli alunni del la Scuola Agraria, guidati dai rispettivi insegnanti, dei Combattenti, dei fascisti, degli sportivi e da molta folla.

Il corteo era preceduto dalla banda locale e dalla fanfara della Scuola Agraria. Dietro i vessilli garrenti al sole erano tutte le autorità.

Il corteo, mossosi dalla piazza, si diresse verso il monumento ai Caduti, guardiato da una squadra di Balilla. Quivi fu deposta una corona; altre corone furono deposte ai piedi del Monumento ai Cavalleggeri, sotto la Loggia del vecchio palazzo municipale ove sono le lapidi ricordanti i nomi dei Caduti del Comune e al Cimitero sulle tombe dei soldati gloriosamente morti nella battaglia del 30 ottobre 1927. Quivi fu fatto un minuto di silenzio e poi il Podestà cav. Candussio ed il Presidente dei Combattenti pronunziarono elevate parole commemoranti l'anniversario storico.

Il corteo si è sciolto dopo l'austera cerimonia.

La visita della medaglia d'oro Nicolò De Carli

A rendere più bella la giornata festosa e di raccoglimento nel nome delle memorie gloriose della Patria, Pozzuolo per vera fortunata combinazione doveva ospitare proprio in questo anniversario uno dei più gloriosi figli della Patria, la medaglia d'oro Nicolò de Carli.

Senza alcun preavviso passava per Pozzuolo il valoroso figlio del Friuli e alcune persone del corteo, poco prima scioltosi, riconosceva la medaglia d'oro de Carli. Così, improvvisamente, con tutta l'espansione dovuta al momento ed alla nobile figura del friulano, i presenti gli tributarono una calorosa manifestazione di simpatia.

Il Podestà cav. Candussio accolse l'ospite graditissimo nelle sale del Municipio e seco lui s' intrattenne a lungo in cordiale colloquio.

Dopo di ciò, alcuni combattenti e fascisti vollero avere con loro, ad una modesta colazione, il loro glorioso camerata. Il trattenimento, privo di ogni formalità di etichette, fu quanto mai commovente per la viva cordialità che regnò durante il suo svolgimento.

Il Direttore della Scuola Agraria fece pervenire al cav. Nicolò de Carli uno splendido mazzo di fiori accompagnato da un biglietto sul quale erano vergate poche righe piene di squisita gentilezza.

Dopo la colazione, il cav. de Carli ed i commensali si recarono alla Scuola Agraria ove furono accolti dal Direttore dott. Italo Rossi, dal prof. Sambuco, dal censore don Tonello, dal capo-tecnico signor Deganutti, dal corpo insegnante e dagli alunni sul cui fronte stava la fanfara che eseguiva gli inni della Patria. Il cav. de Carli, commosso dalla improvvisa manifestazione, ringraziò con semplici parole della attestazione tributatagli e ricordò agli allievi l'importanza dell'agricoltura nel nuovo ordinamento economico che il Governo fascista sta sviluppando nella Patria nostra. Parlò pure il Podestà cav. Candussio ed anch'egli fu molto applaudito.

Si procedette quindi ad una visita tanto minuziosa quanto interessante della Scuola e dei suoi stabili.

Eloquente guida fu il benemerito Direttore prof. Italo Rossi.

Meglio di così non poteva chiudersi nel nostro Pozzuolo lo storico anniversario dell' inizio del rinnovamento della Patria.

Da GORIZIA

S. M. il Re si interessa di Gorizia

(25). — Nella cerimonia che ebbe luogo ieri alla Cattedrale di S. Giusto in Trieste, S. M. il Re, scorto l'on. senatore Bombig, nostro Podestà, tra le persone, che facevano parte del seguito, gli si avvicinò, e con la sua consueta aria affabile, che lo rende venerato a tutto il popolo d' Italia, gli chiese: «Siete contenti ora che avete riavuta la Provincia?» ed il Senatore: «Non solo siamo contenti Maestà, ma infinitamente riconoscenti alla M. V. ed al Governo, che ci hanno ritenuti meritevoli di poter assolvere il nostro compito ai confini della Patria». E con una calorosa stretta di mano l'Augusto Sovrano si allontanò per proseguire nella visita.

Riunione alla Prefettura
per il ribasso dei prezzi

Convocata dal Prefetto comm. Cassini, seguì questa sera alla Prefettura una importante riunione con l' intervento di tutte le autorità per esaminare nel suo complesso il problema della riduzione del costo della vita.

Si è constatato purtroppo che la riduzione dei vari generi è ancora irrisoria. Furono pertanto prese opportune disposizioni di massima per attuare nel più breve tempo possibile le auspicate riduzioni.

Prossima traslazione delle salme
sul Colle dei Castagni

In questi giorni si sono iniziati sul Colle dei Castagni i lavori di restauro e sistemazione delle cripte che dovranno accogliere le salme dei Reali di Francia, che nel decimo anniversario del loro trasporto provvisorio a Vienna, saranno restituite alla sede d'origine.

Del fatto si ebbe ad interessare già nel 1924 la R. Prefettura di Udine che comunicò alla presidenza del Consiglio dei Ministri il desiderio manifesto della città di Gorizia di riavere sul Colle dei Castagni le salme dei Borboni.

Ultimamente anche il Podestà senatore Giorgio Bombig, che persegui con molto interessamento le pratiche relative, e la R. Prefettura di Gorizia ebbero ad interessarsi vivamente della traslazione delle salme in parola prendendo col padre guardiano della Castagnevizza tutti gli accordi del caso.

Il gesto disperato di un calzolaio

Giovanni Del Pin di 29 anni, calzolaio abitante in via Coronini 2, rinchiusosi nella stanza da letto assieme alla moglie Maria Loser, di 25 anni, preso da un momento di disperazione cercò la morte per asfissia. Il Del Pin rincasando ieri sera verso le ore 9 approfittando del sonno della moglie si recò in cucina e quivi, presa un grande catino, lo riempì di carbone acceso. Depositato il recipiente nel mezzo della stanza, il Del Pin ebbe cura di chiudere bene la porta e le finestre, e quindi si coricò aspettando la morte. Potevano essere le due di questa notte quando da Maria Loser svegliatasi di soprassalto si accorse che l'aria era pregna di esalazioni pestifere e che un forte nodo le serrava alla gola. La disgraziata, in preda al più grande spavento si precipitò verso la porta aprendola di colpo, gridando a squarcia gola al soccorso. Sul posto accorsero alcuni inquilini che dopo d'aver recato ai due disgraziati i primi soccorsi si adoperarono a riportare in sena alla famiglia un po' di calma.

Questa mattina la Loser si recò alle necessarie cure dal medico della Cassa Ammalati. Il maresciallo Palumbo, informato del fatto, trasse in arresto il Giovanni Del Pin che fu rinchiuso alle carceri mandamentali a disposizione del Giudice istruttore.

Il fatto che indusse il Del Pin al triste passo pare si debba ascrivere a una grave malattia.

PER LA FESTA DEL FIORE

Sotto la presidenza del senatore Bombig seguì nel pomeriggio di oggi alla sede comunale una seduta del Comitato per la festa del Fiore, che seguirà il 5 giugno.

Si parlò diffusamente sulla propaganda da farsi perchè la giornata riesca in tutto una imponente manifestazione di carità.

TIRATORI A ROMA

Questa sera partirà per Roma la squadra della locale Società di Tiro a Segno Nazionale per partecipare alla VII gara nazionale.

Della squadra fanno parte i seguenti signori: Luigi Bravin, geom. Antonio Bressan, Mario Cisotti, prof. Giovanni Chenda, magg. Felice Delfino, Egone de Loeser, Giuseppe Molinari, e Vitale Salvatore.

Nonostante la preparazione affrettata dei tiratori si nutrono fondate speranze che la squadra concittadina si piazzi bene in graduatoria.

UN VESSILLO AI CARABINIERI di S. Martino di Quisca

Domani, con rito solenne alla presenza delle Autorità, le popolazioni di San Martino di Quisca e di S. Floriano, doneranno all'Arma dei RR. CC. di San Martino un vessillo tricolore in segno di omaggio e di devozione.

SOTTO IL CARRO

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato il contadino Giacomo Scarabot, di 50 anni, da Ossegliano il quale trovandosi su d' un carro, per un improvviso sobbalzo finì sotto le ruote del lo stesso, riportando la frattura della tibia sinistra. Lo Scarabot fu giudicato guaribile in 40 giorni.

FURTO

Ignoti ladri notte tempo hanno asportato tre rotoli di rete metallica in danno della Cooperativa «Savoia» di Capriva.

CRONACA SPORTIVA

U. S. Renatina - C. Savoia F. C. 3-0

In Chiavris martedì 24 seguì un incontro calcistico fra l'U. S. Renatina e il «Savoia F. C.».

La Renatina che nel primo tempo non concluse nulla, seppe nella ripresa tener fronte al combattivo undici del «Savoia» segnando con Cimolino, Bernardis e Speranza II. L' U. S. Renatina era così formata:

Bisaro — Cimolino, Grendene — Comoretto, Della Siega (cap.), Galiazzo — Speranza I., Speranze II, De Marchi, Cecconi, Bernardis.

:: CRONACA UDINESE ::

Università popolare
"Per un' Italia più grande"

Ieri sera ha avuto luogo la seconda lezione, ed anche ieri sera il capitano Ugo Rosignoli è stato molto ammirato per la sua calda e vibrante parola.

Nella seconda lezione, dopo aver sommariamente descritto alcune caratteristiche delle principali città redente: Trento, Trieste, Gorizia e Fiume; delle quali sono state rievocate le più eminenti figure dei Martiri, che per l'amore all' Italia terminarono la loro vita sul patibolo, l'oratore ha esaminato l'opera grandiosa del risanamento del vastissimo campo di battaglia dopo l'armistizio. Ci ha fatto conoscere come, sotto l' impulso amoroso ed efficacissimo dell' Ufficio Centrale Cure ed Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra i nostri prodi, rintracciati in ogni valle alpina ed in ogni dorso di monte, fra le pietraie del Carso e sulle rive dell' Isonzo e del Piave,; in terra di Francia e nei luoghi della cruda prigionia, abbiano trovato la loro degna dimora in cimiteri che la pietà dei rimasti ha trasformato in tanti monumenti, intorno ai quali non crescono che fiori e preghiere.

Fra tutti i cimiteri, il più bello, il più grandioso ed il più suggestivo, è senza dubbio il cimitero monumentale di Redipuglia, dedicato agli Invitti della 3ª Armata, che molti italiani già conoscono per fama, ma che ben pochi — data la sua importanza — hanno avuto modo di visitare. In quel vastissimo cimitero sorgente sulla storica collina di S. Elia, prima propaggine del Carso, il nostro spirito si solleva facendoci dimenticare le cose che ci affliggono, i detriti e gli odii che ci agitano.

L'oratore ha fatto una descrizione particolareggiata del Cimitero ed ha dato risalto ai simboli ed alle tombe, che più di tutte commuovono l'animo nostro con le loro scritte e con i loro motti, intrecciati in forma meravigliosa col propostio di trasfondere al visitatore i sentimenti che il sacrificio dei Morti richiede.

Il capitano Rosignoli ha chiuso la sua conferenza con la dizione della magnifica poesia che il gentile poeta friulano Giuseppe Ellero compose in occasione dell' inaugurazione del Cimitero degli Invitti e cha ha per titolo: «Redipuglia: 24 maggio 1923».

Al valoroso oratore, il numeroso pubblico che gremiva la sala, ha tributato lunghi e calorosi applausi.

Realgar.

Echi della festa dell' 8° Alpini

Al saluto inviato dal Comando della 55ª Legione Alpina all' 8° Reggimento Alpini ed ai suoi gloriosi e provatissimi Battaglioni, l'eroico colonnello Nasci, Comandante il Reggimento, ha risposto con la seguente nobilissima lettera:

All' Ill.mo Signor Comandante la 55ª Legione Alpina Friul. M. V. S. N. GEMONA

Il gentile pensiero della S. V. ed il saluto dei militi della Legione Alpina, trova sentito riscontro nell'animo mio ed in quello dei miei Ufficiali ed Alpini.

Le glorie dei nostri Battaglioni di gueera, che noi gelosamente custodiamo, avranno i loro testimoni viventi nella bella «Legione Alpina Friulana» e sarà questo il legame più sicuro e più sacro di chi, animato da una sola fede, forte di una stessa disciplina, mira ad un ideale comune.

All'augurio sincero di un brillante avvenire per la nuova Legione, formulo il voto che il nostro motto comune — «di qui non si passa» — abbia a mutarsi nel sentimento, e, se il fato vorrà, avverarsi nell'azione, coll'altro motto: «Di qui passiamo solo noi e più oltre».

Il Colonnello
Comandante del Reggimento
f° G. NASCI.

Riunione al dopolavoro sportivo

Sabato sera, alle ore 21 precise, tutti i Presidenti e Segretari di Sezione devono intervenire alla riunione indetta dal Comitato Direttivo, presso la sede, per comunicazioni della massima importanza.

Beneficenza

Il dott. Guido Vuga, per onorare la memoria del cav. Quirino Freschi, ha versato, alla Federazione Combattenti, per il fondo della cura marina e montana dei figli dei combattenti bisognosi, la somma di L. 20.

Per il nuovo Vocabolario friulano di G. A. Pirona

L'egregio editore concittadino cav. Arturo Bosetti, sempre primo nelle iniziative dirette a promuovere o a degnamente affermare la cultura folkloristica friulana nelle sue varie manifestazioni, sta curando con senso artistico una edizione del Nuovo Vocabolario Friulano. Tale pubblicazione riveste il carattere di coefficente validissimo per la conservazione della purezza del nostro idioma, retaggio glorioso di nostra gente. Siamo certi che tutti i veri friulani che ne abbiano i mezzi sottoscriveranno per l'acquisto di questa pubblicazione e perciò riportiamo senz'altro la circolare che in proposito ha diramato l' Editore Arturo Bosetti:

«Il classivo «Vocabolario Friulano» compilato dall'abate Jacopo Pirona, con la collaborazione del nipote prof. Giulio Andrea, e pubblicato a Venezia coi tipi dell'Antonelli sin dal 1871, è da molti anni esaurito ed oggi non si trova nemmeno d'occasione. Invece le richieste se ne son fatte frequenti, per il rinnovato e più largo interesse alle cose locali. La mancanza in commercio di questo libro è veramente sentita, non solo nella cerchia ristretta dei dotti, ma in quella assai ampia dei friulani colti che amano d'un affetto insopprimibile la loro lingua rustica. Ora, se nel dopoguerra il Friuli con la sua «Società Filologica» ha mostrato per il primo di intuire l' importanza nazionale degli studi regionali, se qui è stato ed è un bel rifiorire di letteratura e di canti popolari, se di qui è uscita l' iniziativa dell' «Atlante linguistico italiano», se qui si apprestano a tenere il loro terzo convegno annuale, dopo Milano e dopo Torino, i cultori di tutti i dialetti italiani, non farà meraviglia che un editore, non ostante le difficoltà del momento, si accinga, con l'appoggio del dottor Venanzio Pirona, memore erede di Jacopo e Giulio Andrea, ad una ponderosa pubblicazione che per non riuscire un pessimo affare presuppone la simpatia attiva di tutto il Paese. L'editore confida in tale simpatia; ed ha preso ogni misura perchè il nuovo «Vocabolario» la meriti.

«Nuovo il «Vocabolario» può dirsi veramente, in confronto della prima ed unica edizione veneziana. Sul fondamento di questa esso è il frutto di venti anni di paziente ed acuta revisione e di diligenti ricerche integrative, che hanno portato, oltretutto, ad un'abbondantissima illustrazione fraseologica che al vecchio Vocabolario mancava. Così rifatto il Vocabolario fu presentato dal 1893 al 1895 al concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione con R. D. 6 marzo 1890, ed ottenne un premio assai onorevole. Recentissimamente il Comitato scientifico della «Società Filologica Friulana», dando il suo voto pienamente favorevole alla stampa esprimeva il desiderio che fossero opportunemente alleggerite le dichiarazioni italiane del testo e curate particolarmente la semplicità e la coerenza della grafia dialettale, secondo le norme di massima dettate dalla stessa Società, le quali, in un espiremnto di vari anni, si sono dimostrate così evidentemente ragionevoli da esser oggi senz'altro seguite da quanti scrivono in friulano. Allo sveltimento del testo, al riscontro grafico generale e ad una prefazione che inquadrerà la materia e il metodo del «Vocabolario» in relazione ai risultati dei più recenti studi filologici, provvederanno tre nostri studiosi: il prof. Ercole Carletti con la collaborazione del dott. G. B. Corgnali, per la prima parte, e il prof. Ugo Pellis, il «raccoglitore» dell'Atlante linguistico italiano, per la prefazione.

«Il volume che ne verrà fuori conterà approssimativamente un migliaio di pagine e sarà pubblicato a dispense di sedici pagine per modo che in due anni, approssimativamente, l'opera possa riuscir completa. E' inevitabile e indispensabile che il lavoro sia distribuito in un periodo piuttosto lungo, anzitutto per l' imponente fatica della nuova revisione e il grado impegno tipografico che esso comporta; in secondo luogo per la stessa convenienza del maggior numero dei sottoscrittori, cui è richiesta così l'obbligazione ad una spesa assai esigua per ciascun anno.

«Ci sia lecito, presentando al pubblico questo manifesto dell'opera e le schede di adesione, non di sopravalutare l' impresa, ma di rilevar tuttavia come essa risponda al gran fervore ricostruttivo che anima quest'epoca di storia italiana, che noi appassionatamente viviamo rimettendo in valore i documenti più squisiti d'una gente che ai confini aquileiesi ha saputo per due millenni, attraverso vicissitudini straordinarie, serbare salda fede alla propria latinità, essa impresa sarà per contribuire modestamente, ma non indegnamente, alla maggior coscienza della Patria nel cuore dei suoi figlio».

Quattro anni di attività della Colonia elioterapica

In elegante veste tipografica dallo stabilimento Doretti, è uscito un volumetto che illustra l'attività della Colonia elioterapica di Udine durante il quadriennio 1923-26. Nel volumetto si legge questa premessa:

» Ad illustrare l'azione della Colonia elioterapica di Udine (premiata con medaglia d'argento alla Mostra didattica nazionale tenutasi in Firenze nella primavera del 1925) vennero pubblicate due brevi relazioni che si riferiscono ai primi due anni di vita — anzi meglio potrebbesi dire di esperimento — della nuova istituzione. Siccome per soddisfare numerose richieste che ancora continuano a pervenire, le copie di tali relazioni sono da tempo esaurite, s' è creduto opportuno di rifonderle e corredarle delle più maturate e concludenti osservazioni raccolte nell' ultimo biennio di esercizio, durante il quale notevoli miglioramenti, dettati dall'esperienza, furono introdotti così nell'argomento generale della Colonia, come nei metodi e nella tecnica delle cure che in essa si svolgono ».

La pubblicazione contiene le relazioni morale, finanziaria e medica, alcune notizie statistiche e nitide fotografie.

Dopolavoro Sportivo
La corsa motociclistica rinviata al 12 Giugno

Il Comitato del Dopolavoro sportivo Udinese comunica:

In seguito a nuove disposizioni emanate dalle Autorità siamo nuovamente obbligati a rimandare irrevocabilmente per domenica 12 giugno 1927 la nostra corsa motociclistica.

Siamo certi che questo nuovo spostamento di data non vorrà affievolire l'attesa per la nostra maggiore competizione annuale, anzi ci darà modo di curare sempre più l'organizzazione acciochè la corsa riesca della maggiore importanza.

Preghiamo pertanto a voler prendere buona nota di quanto sopra, ed a giorni faremo invio del programma dettagliato.

Nozze auspicatissime

Ci giunge notizia che ieri a Pontevigodarzere, in privincia di Padova, si sono celebrate le nozze auspicatissime dell'egregio signor Fernando Tosolini con la gentile e leggiadra signorina Ida Parpaiola.

Il signor Tosolini, che risiede a Udine, è rappresentante per la Venezia Giulia e per il Friuli delle più importanti Case italiane vinicole e di liquori e gode la più meritata e larga estimazione per la sua distinzione e per la sua intelligente attività.

Testimoni all'atto nuziale furono: per la sposa il nonno cav. G. B. Parpaiola e l'ing. Hoblak di Padova; per lo sposo il cav. uff. ing. Righetti e il rag. R. Paglianti.

Agli sposi felici, partiti per un lungo viagigo di nozze, i nostri migliori auguri; alle loro famiglie vivissimi rallegramenti per il lieto evento.

I partecipanti al Giro d' Italia passeranno per Udine

Giovedì 2 giugno transiteranno per Udine i partecipanti al XV° Giro d' Italia. Udine non sarà di meno delle consorelle e il Dopolavoro Sportivo Udinese, che curerà il servizio di passaggio, si è fatto iniziatore per offrire un premio di traguardo ai girini.

Siamo certi che la cittadinanza risponderà all'appello dimostrando così ai girini il suo benevolo spirito sportivo.

Doni e offerte si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese al Caffè «Arco Celeste» in Riva Bartolini.

Funebri

Ieri, alle 17.30, si svolsero con grande concorso di amici, i funerali del compianto operaio Angelo Mestrone, deceduto al nostro Ospedale Civile. Per questi funerali, l' Impresa Cicinelli, saputo le cattive condizioni finanziarie dei famigliari dell'estinto, concesse la cassa ed il trasporto gratuitamente. Ne diamo perciò pubblica lode.

A che cosa può servire la carta d'identità

Un brutto esperimento

Dopo avere assistito all'ultima rappresentazione del circo Adolfi, ieri notte tre persone si dirigevano fuori porta Gemona pedalando verso le proprie residenze. D'improvviso, a Paderno, due carabinieri fermarono i tre ciclisti perchè le loro macchine erano sprovviste di fanale e chiesero le generalità.

— Tale dei Tali — risposero uno dopo l'altro i notturni viaggiatori. Ma i bravi militi non si persuasero troppo e spinsero il loro zelo fino a chiedere ai tre ciclisti la carta d'identità.

Qui scoppiò la grana. Infatti i nomi detti dai tre non corrispondevano a quelli segnati sui documenti appartenenti a Gino Ceschia di Valentino supplente postale presso l'ufficio di Nimis, Giuseppe Ceschia di Giacomo ricevitore daziario a Faedis e Giuseppe Gervasi di Nicolò di Nimis. Quest'ultimo e il Ceschia Giuseppe sono stati denunciati per avere dato false generalità. Il Gino Ceschia, oltre ad essere denunciato per la stessa ragione, è stato tratto in arresto perchè aveva in tasca una rivoltella senza avere il relativo permesso.

Le recite della Campagnola Filodrammatica

al Dopolavoro ferroviario

Il debutto del gruppo filodrammatico è stato per tutti una sorpresa ed una rivelazione. Nessuno si sarebbe aspettato tanto! Noi siamo quindi sicuri che la presidenza del Dopolavoro vorrà dare ad esso tutte le sue cure ed i più larghi aiuti, affinchè tante buone promesse abbiano ad essere portate a buon fine.

Nella gustosa e brillante commedia: «Il casino di campagna», gli attori che rispondono ai nomi di Luisa Cheller, Germano Moro, Ballico e Franchi furono applauditissimo per la loro verve inesauribile e per il loro affiatamento perfetto.

Prima della recita, oltre ai cori, a dizioni di poesie patriottiche, a romanze, furono suonati gli inni patriottici.

Esami per candidati privatisti

A norma del R. Decreto 31 marzo 1927 n. 623, i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che aspirano a conseguire il certificato di compimento del corso elementare inferiore, del corso elementare superiore o di ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare, possono sostenere gli esami relativi nella prossima sessione estiva.

Le domande d'iscrizione agli esami anzi detti dovranno essere presentate entro il giorno 15 giugno p. v., all'Ufficio scolastico municipale.

Alle domande, in carta semplice, saranno uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione, pure in carta semplice, nonchè la pagella di Stato prescritta dallo art. 5 del R. Decreto Legge 20 agosto 1926, n. 1515.

Le prove si terranno nella scuola di via Dante, nei giorni seguenti:

Esami di compimento del corso inferiore e di ammissione alle classi IIa e IIIa, giorni 27 giugno e seguenti, ore 8.

Esami di compimento del Corso superiore e di ammissione alla classe Va giorni 1. lugli e seguenti, ore 8.

Sono particolarmente sollecitati ad approfittare di questa sessione tutti coloro che abbiano o prevedano di avere bisogno di certificati scolastici per ottenere qualche impiego nelle Ferrovie dello Stato, nella R. Marina, nelle Poste ecc., avvertendo che non saranno concesse sessioni straordinarie a candidati singoli, in corso d'anno scolastico.

Elargizioni in memoria di Alfredo Bozzoli

Un gruppo di amici raccolse una somma per onorare la memoria del compianto negoziante e valoroso ex combattente Alfredo Bozzoli allo scopo di rendergli omaggio con una corona di fiori. Dalla sottoscrizione restò un civanzo di L. 400 che i sottoscrittori decisero di devolvere a beneficio delle seguenti benefiche istituzioni:

Ospizio Marino L. 150 — Tubercolotici di Guerra L. 100 — Bambino Gesù L. 100 — Per una famiglia povera L. 50.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Vendrame Mario — Luigi Zani — Zerbinatti Magno — Rodolfi Antonio — Tulisso G. B. — Giovanni Cargnel — Pozzo Vincenzo — Benvenuto Scopettani — Angelo Cattarossi — Luigi Piazza — Giacomo Clocchiatti — Luigi Del Fabbro — Domenico Topazzini — Emilio Casati — Pietro Pozzo — Luigi Busetti — Ceccutti e Zilli — Francesco Moroso — Guido Novello — Armando Colla — Romeo Lucchini — Enrico Chiandoni — Giuseppe Contardo — Vittorio Franco — Ercole Cera — Davide Franzolini — Angelo Petrozzi — Silvio Querini — Italico Diamante — Lino Businelli — Emilio Marcuzzo — Giovanni Smrecher — Antonio Lorenzini — Giuseppe Marzuttini — Attilio Pizzamiglio — Guido Barzaghi — Olivo Miani — cav. Carlo Battista — Giovanni Raffin — Umberto Romanelli — Fratelli Balbusso — Antonio Fantuzzi — Giovanni Mondini — Antonio Marcuzzo — Emilio Plaino — Giuseppe Aloisio — Basilio Cattarossi — co. di Manzano — Giovanni Santin — Ario Bastianutti — Amilcare Bosoni — Francesco Del Negro — Michele Piva — Malisani e Manerba — Pietro Stradiotto — Antonio Camuffo — Giovanni De Nardo — G. e U. Serman — Giacomo D'Ambrogio — Erminio Quain — Ernesto Zuliani — Eugenio Faidutti — Luigi Toneatti — Giovanni Venturini — Luigi D'Odorico — Germano Armellini — Carlo Vidoni — Bernardo Pontelli — Giovanni Bianchi — Luigi Gris — Leonida Ersettig — Giuseppe Pellizzer — Lodovico Asti — Antonio De Michelis — Lodovico Colautti.

Due denuncie per una bilancia irregolare

Dall'Ufficio di Vigilanza Urbana furono denunciati all'autorità giudiziaria: Righin Guido, proprietario di un forno in Feletto Umberto, perchè autorizzava il proprio dipendente Rizzardi Domenico, a servirsi per la pesatura del pane in frazione di Paderno, di una bilancia mancante della rosetta d'arresto e con della cera appiccicata sotto il piatto; fu denunziato pure lo stesso Rizzardi.

In memoria

Per onorare l'eletta consorte dell'egregio collega prof. dr. Luigi Forni, i Professori della R. Scuola Complementare l'hanno iscritta socia perpetua della Cassa Scolastica.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.

Sera — Festa.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Oratorio "Frate Francesco" del M.o D. Montico e del Prof. A. Lami

Il libretto del prof. Lami

Introduzione

Poichè il coro mistico ha cantato

Altissimo, onnipotente, bon Signore,
Tue son le laude, la gloria e l'onore,

lo storico narra come il Figlio di Pietro Bernardone, mercatante in Assisi, svincolatosi dai lacci di questo mondo in seguito ad infermità, sia divenuto subitamente un altro uomo, e, spregiate le ricchezze di questo mondo, si sia dato risolutamente a guadagnarsi il regno dei cieli, conducendo una vita di perfetta povertà.

Un crocefisso gli aveva detto: Francesco, va', ripara la mia chiesa che rovina. . . . .

Primo episodio:

La perfetta letizia

In Italia erano brutti tempi allora, tempi in cui le guerre, le violenze e le eresie ammorbavano la Chiesa e la società. Da una parte fame e carestia, dall'altra spensieratezza e lusso smodato. Ma ecco una voce di redenzione alzarsi. E' la predicazione di Francesco che invita alla povertà, alla disciplina è all'obbedienza:

Dimentica te stesso
nell'amore verace del tuo prossimo!

E così a poco a poco la gente segue il consiglio del Frate, nunzio del Signore, e i suoi seguaci inneggiano alla Santa Povertà, loro immensa ricchezza.

Frate Leone, accompagnava il Santo nelle sue predicazioni; ed un giorno di neve e di vento chiese con insistenza a Francesco che gli dicesse quale fosse la perfetta letizia ch' Egli tanto decantava.

E il Santo gli rispose che non nell'operare miracoli, nello scoprire i misteri della terra, o nel conoscere tutte le scienze, ma nel sostenere offese, dileggi ed umiliazioni, quivi solamente

è perfetta letizia.

Il coro mistico sottolinea la massima evangelica ricordata dal Santo e dice:

Solamente gloriarci dobbiamo
nella Croce di Nostro Signore.

Secondo episodio:

La pianticella del core

Una fanciulla dal sottile viso, dagli occhi velati di lunghe ciglie, dai biondi prolissi capelli, alta, flessibile come un giunco, la più bella di Assisi, ha udito parlare del giovine elegante, del cantore ottimo nelle brigate, è corsa a lui, ha udito i suoi discorsi da ravveduto e li ha ascoltati con affanno del cuore e col tumulto dello spirito. Già le pesano i capelli che offrirà a Dio nella Chiesa della Porziuncola il 1212.

Solo chi disprezza
le vanità di questo mondo tristo
si rende degno dell'amor celeste

le dice il Santo, accogliendo la sorella chiara

in nome della Santa Povertade.

E l'eco delle virtù emanate da quel connubio purissimo si espande su tutta la terra nel nome di Gesù.

Un Venerdì d'inverno, mentre la neve cadeva, si fermarono a Spello per rifocillarsi. Ma la gente li derideva e, volendo partire, Francesco benedisse la fedelissima sorella.

— Quando, Francesco, ci rivedremo?

— Quando le rose rosse fioriranno.

Ed ecco, miracolosamente, dai roseti nevati del bosco sbocciano rose al bacio della primavera.

Ripresero essi insieme la loro strada, fino alla morte.

Eterne fioriran le rose rosse
col segno del martirio a rinnovare
la primavera santa della Fede.

Terzo episodio:

La corporal sorella morte

Un inno di gloria canta a Francesco

che il mondo ha salvato,
che dove era guerra
la pace ha ridato.

Or sentendo vicina la morte, volle essere di nuovo alla Porziuncola, nel luogo sacro alle memorie prime della sua vita rinnovellata.

I Frati lo attorniano in trepidazione affettuosa.

Padre non ci abbandonare!

Si fece adagiare su la nuda terra «ed al suo corpo non volle altra bara».

Nell'ora solenne echeggia intorno a Lui il Cantico delle Creature.

Laudato si, Mi Signore
per sora nostra morte corporale!

E Francesco morì coronato dai fulgori del tramonto assisiano, mentre stormi d'allodole gorgheggiavano un vasto canto alleluiatico . . .

La figura maestosa di Frate Francesco domina tutto l'oratorio, che il maestro Domenico Montico rivestì di musica ispirata, suggestiva, piena di religioso sentimento. E vi domina pure sovrano l'amore, e dove l'amore domina, tutti gli atti assumono andamento musicale: perciò la vita del Poverello, essendo atto d'amore continuo, è ricca di poesia e di musicalità.

Quella Poesia fu l'ispiratrice del Lami e quella musicalità saturò la mente di Domenico Montico, sì che seppe creare un'atmosfera di pace e di serenità francescana, grandemente comunicativa per chi l'ascolterà durante le esecuzioni di sabato e di domenica ventura.

Luigi Garzoni.

Per i Rev. Sacerdoti

Non esiste divieto per i sacerdoti di poter assistere all'esecuzione dell'oratorio.

Quindi, in considerazione del carattere sacro dell'opera, che entra nel cielo delle manifestazioni centenarie per il più italiano dei Santi, le gentili signore sanno già quale toletta sia meglio intonata e armonizzata all'artistico avvenimento.

Tutti i palchettisti hanno nobilmente aderito all'invito fatto loro dal Comitato di mettere a disposizione i rispettivi palchi per la prima esecuzione. Fin da questo momento, il Comitato, a mezzo della stampa, porge a tutti vivissimi ringraziamenti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Permangono le basse pressioni sull'Europa orientale, mentre il restante d'Europa è in regime anticiclonico. I venti saranno deboli e vari nell'Italia, moderati intorno Nord con tendenza ancora a diminuire di intensità sulle altre regioni. Cielo quasi ovunque sereno. La temperatura salirà ancora lentamente. Mare agitato nel canale d'Otranto, mosso altrovo.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 24	MILANO 25	TRIESTE 23	TRIESTE 25
Rend. 3.50 %	64.—	64.—	63.50	63.50
Consol. 5 %	77.25	77.50	77.20	77.35
Obbl. Venezie	—.—	—.—	63.—	63.—
Francia	71.57	72.42	71.50	72.25
Svizzera	351.50	355.12	351.—	—.—
Londra	88.77	89.72	88.50	89.65
New York	18.28	18.48	18.22	18.42
Berlino	433.—	437.—	432.—	436.—
Vienna	258.—	260.—	256.50	259.—
Romania	11.—	11.20	10.75	11.—
Belgio	254.—	257.—	253.50	256 50
Spagna	320.—	333.—	320.—	324.—
Praga	54.35	54.90	54.20	54.35
Ungheria	318.—	322.—	319.—	323.—
Albania	354.50	358.—	353.—	357.—
Jugoslavia	32.20	32.50	32.—	32.50
Grecia	—.—	—.—	23.65	24.50

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 25 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.17	750.30	748.35
Pressione al mare	761.01	760 99	759.03
Temperatura	16'5	21'5	19.3
Umidità (0-100)	63	63	52
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	calma
Nebulosità (0-10)	6	7	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massim 23,6

Temperatura minima 8,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima sull'Europa occ[identale]

Pressione minima sull'Europa orien[tale]

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli del secondo quadrante; [cie]lo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 3.18 (A) — 11.2 (D) — 14[illegible] (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.2[illegible] (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN 151

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Sì, caro dottore, sarà fatto con la massima esattezza.

Gilberto si fece dare carta, penna e calamaio.

Scrisse una breve lettera e sulla busta tracciò il nome del procuratore della Repubblica.

Rolando chiuse quella lettera nel suo portafoglio in attesa dell'ora di portarla al suo destino.

— Ho da farvi una raccomandazione importante — riprese a dire il dottore.

— Quale?

— Alla presenza di Giuliano Vandame sappiate contenervi. Che nessun sintomo d'ira, che nessuna parola, nè alcuna intonazione, possano fargli indovinare che siete al corrente di quello che accade e della infame parte da lui fatta nell'orribile dramma.

— Sarò tranquillo, ve lo prometto...

L'ora della partenza per Nanteuil-le-Haudoin si avvicinava.

Gilberto prese un fiacre e ordinò lo conducessero alla stazione, mentre Rolando si dirigeva verso il Palazzo di Giustizia.

Il giovine aveva indosso la febbre.

Una nervosa irritazione facile a comprendersi lo esaltava.

Risolvette di andare a piedi, e prese dalla riva per respirare a pieni polmoni l'aria del mattino rinfrescata dalla vicinanza del fiume.

Mentre attraversava la sala dei Passi Perduti per portare la lettera al gabinetto del procuratore della Repubblica, s'incrociò col capo della pubblica sicurezza.

Questi si fermò e disse a Rolando:

— Il signor visconte di Challins, se non erro?...

— Sì, signore...

— Qual motivo vi guida al Tribunale a sì buona ora... Avreste forse da informare il Procuratore della Repubblica di qualcosa di nuovo concernente la vostra causa?

— No, signore, ho unicamente da fargli recapitare una lettera del dottor Gilberto.

— Affidate a me quella lettera. Il procuratore non è ancora giunto, ma io ho appuntamento con lui, nel suo gabinetto alle nove e mezzo... Gliela consegnerò.

Rolando si trasse la busta dal suo portafoglio e la porse al capo della Pubblica Sicurezza che riprese a dire:

— Questa lettera annunzia forse la buona riuscita dei vostri passi per trovare l'uomo dai capelli rossi?...

— Ignoro che cosa essa contenga, ma credo che passerà poco tempo che avremo scoperto l'uomo in discorso...

— Credete realmente di essere sulla buona traccia?

— Abbiamo luogo di sperarlo...

— Mi congratulerò con voi di vero cuore se quella speranza si effettua, perchè sino ad ora i nostri agenti hanno sprecato il loro tempo... L'uomo in mano nostra sarà la vostra giustificazione...

Rolando salutò il capo della Pubblica Sicurezza, uscì dal Tribunale e si diresse verso via d'Assas.

Giunto alla porta della palazzina abitata da suo cugino suonò.

Giuliano Vandame attendeva alle faccende domestiche.

Sapendo che Filippo doveva stare assente per più giorni, rimase attonito a quella scampanellata.

— Chi può venire? — si domandò con inquietudine.

E si rispose dopo aver rivolto uno sguardo sull'orologio a pendolo:

— Il postino senza dubbio... O un dispaccio. Che sia già finito tutto laggiù

Mentre Giuliano discorreva fra sè, Rolando s'impazientava.

Una nuova scampanellata squillò.

Vandame si decise ad aprire, ma non senza un leggero tremito nervoso.

Nel vedere il signor di Challins si sentì rassicurato.

— Il signor visconte vuol prendersi l'incomodo di entrare?... — disse con tono ossequioso.

Rolando entrò.

Giuliano proseguì:

— Il signor visconte è venuto senza dubbio per vedere il signor barone?...

— Sì. Mio cugino è in casa?

— Il signor barone non ha dormito a Parigi...

— Ah! Dunque è in viaggio?

— Il signor barone è dalla sua signora madre, a Bry-sur-Marne.

— Sino da quando?

— Sino da ieri.

— Deve tornare oggi?...

— No, signor visconte.

— Intende di passare vari giorni in campagna?

— Sì, signor visconte. Il signor barone ha lavorato molto... è stanchissimo... prova il bisogno di riposarsi un poco, di ritemprarsi, lontano dal movimento di Parigi e dal tramestio degli affari.

— Benissimo... andrò a vedere mio cugino da mia zia.

— Il signor visconte ha altro da dirmi?

— Niente altro.

— Ho l'onore di presentare i miei omaggi al signor visconte.

Le parole che abbiamo riprodotte si erano scambiate in anticamera.

Vandame aprì la porta di strada.

Rolando uscì.

Il complice di Filippo lo guardò allontanarsi, poi richiuse la porta ridendo di un sinistro riso.

— Come sa fare la commedia quel miserabile! — pensava il signor di Challins. — Qual forza di volontà mi è abbisognata per non rinfacciargli i suoi delitti... per non saltargli alla gola e strozzarlo...

Dopo di avere in tal guisa formulato il suo pensiero Rolando trasse fuori l'orologio e lo consultò.

Esso segnava le dieci e mezzo.

Il dottore non poteva essere ancora in procinto di ripartire da Nanteuil.

Avendo parecchio tempo a sua disposizione, il visconte andò in via San Domenico, dove cambiò panni, poichè i suoi erano oltremodo logori dalle successive scalate.

Finita che ebbe la sua toeletta, fece colazione in un ristorante del quartiere si recò da un noleggiatore di vetture e si fece dare un veicolo tirato da un robusto cavallo.

A mezzogiorno e mezzo era alla stazione, dalla parte degli arrivi, fumando un sigaro per amazzare il tempo nello aspettare il dottore.

***

Genoveffa, dopo la partenza di Rolando e di Gilberto, ripassava nella sua mente i minimi particolari del colloquio che aveva avuto e delle cose compiutesi.

La fanciulla che, nel candore della sua anima angelica, non poteva sospettare di essere vittima di un avvelenamento, si stupiva di quello che aveva veduto fare al dottore, e delle strane domande alle quali essa aveva dovuto rispondere.

Ma la piena fiducia che le ispirava Rolando non le permetteva di diffidare di Gilberto.

Per conseguenza ella non si preoccupò oltre di quello che le era parso strano...

Nondimeno due cose l'avevano colpita in una guisa affatto speciale, ed erano la commozione, o meglio la manifesta tenerezza del vecchio nel parlarle e il bacio che ella aveva ricevuto da lui, e che a lei pareva sentirsi ancora sulla fronte.

— Lo amo già quello strano amico di Rolando — disse fra sè — e sono certa che la mia affezione sarà duratura... Egli ha promesso di guarirmi, e manterrà la sua parola... Dunque gli dovrò tutto, la vita, l'avvenire, la felicità... egli sarà per me come un padre! Da che egli è venuto mi sento già più felice... Da che ho bevuto quella pozione portata da lui non sono più quella di prima... Il mio cuore batte quasi regolarmente... Il fuoco che mi abbruciava nel petto si è spento. La mia testa è libera... Nulla mi offusca più la mente... Oh! sì, lo amerò molto quel vecchio che si è fatto il protettore di Rolando e che mi avrà salvata!

Cullata da quei dolci pensieri, Genoveffa chiuse in breve gli occhi e si a[ddormentò].

(Continua)